

Al Direttore Generale dell'Azienda ULSS 16
Dott. Urbano Brazzale
Via E. degli Scrovegni, 12
Padova
e p.c. Al Sig. Procuratore della Repubblica di Padova
al Prefetto di Padova

Oggetto: esposto per inquinamento atmosferico a Padova, prevenzione e valutazione rischi sanitari, tutela della salute pubblica. Predisposizione e adozione del Piano di Azione per il risanamento dell'aria in applicazione del D.Lgs 13.08.2010, n. 155, del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152, del D.Lgs 16.01.2008 n. 4

La sottoscritta Mara Grazia Lucchiari, nata il 22 dicembre 1959 a Rovigo e residente a Padova in via Delle Granze Sud 43, delegata per il Veneto dell'Aduc, Associazione per i diritti degli utenti e consumatori, con sede in Firenze, via Cavour 68, tel. 055.290606 fax 055.290118 espone quanto segue:

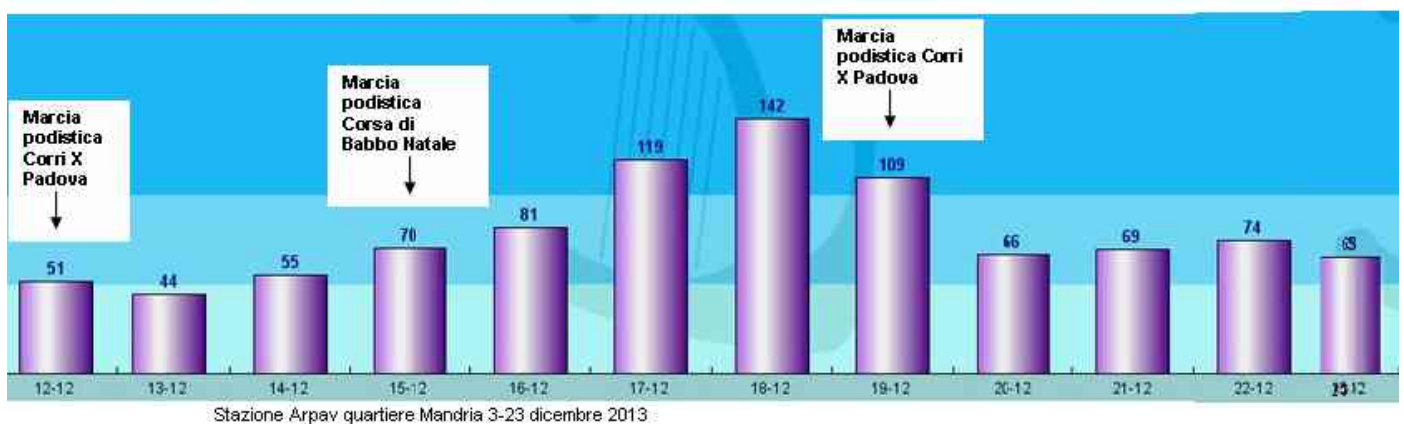
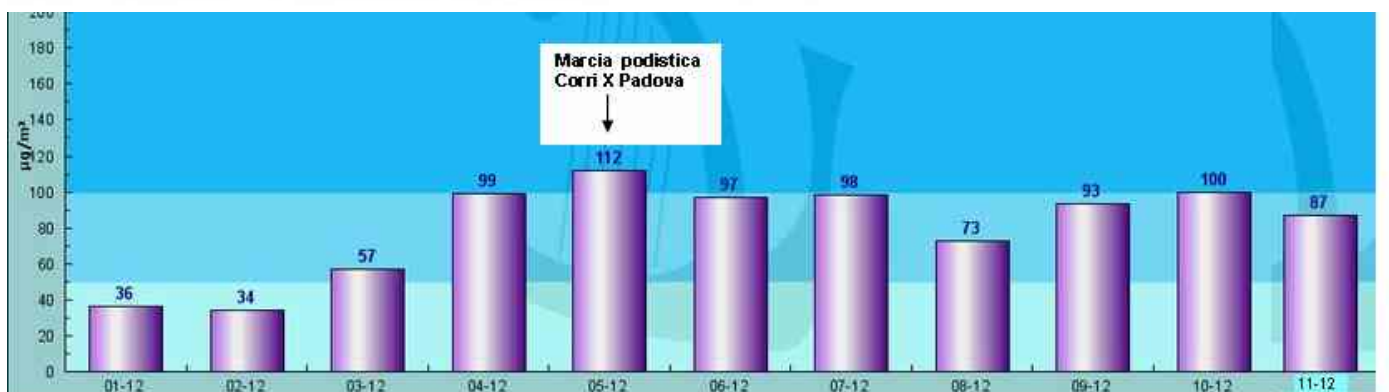
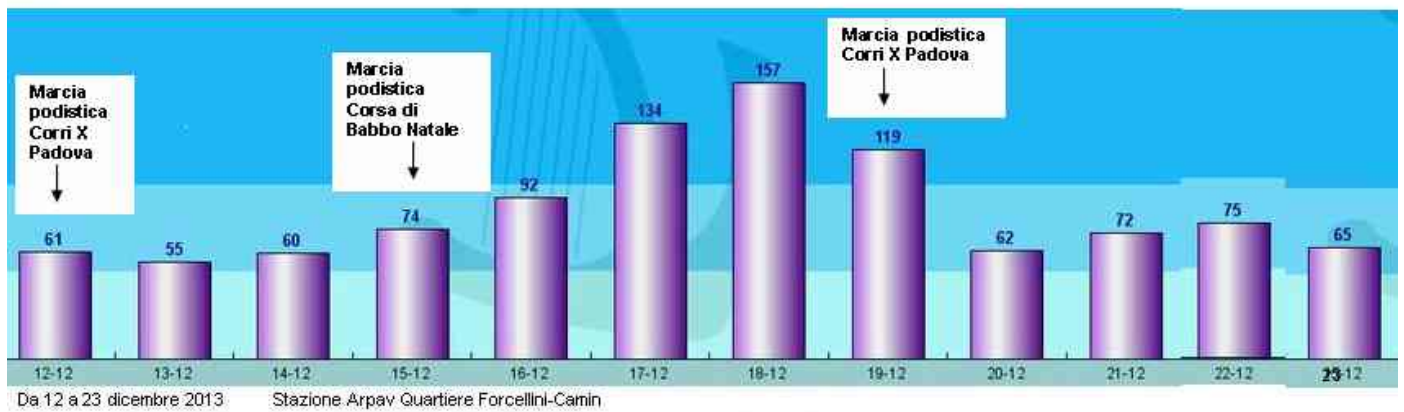
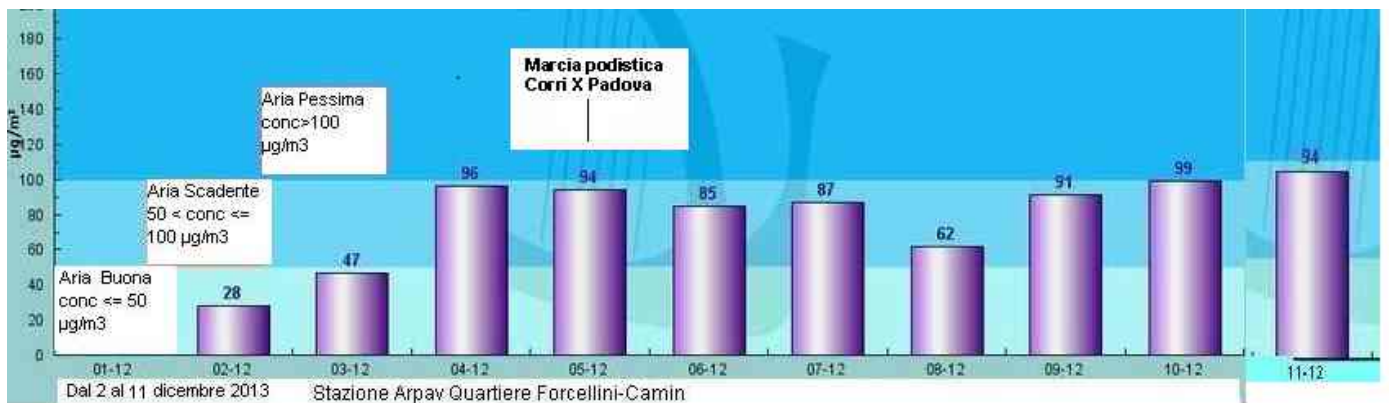
Premesso che:

dal 3 dicembre al 23 dicembre 2013 (*21 giorni consecutivi*) le stazioni di rilevamento dell'Arpav di Padova hanno registrato un picco di inquinamento acuto da PM10 costantemente superiore al limite giornaliero di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ per la protezione della salute umana imposto dal D.Lgs. 155/2010;

il Comune di Padova, nei giorni di massimo inquinamento da polveri sottili ($112\mu\text{g}/\text{m}^3$ - $61\mu\text{g}/\text{m}^3$ - $74\mu\text{g}/\text{m}^3$ - $119\mu\text{g}/\text{m}^3$) e nel corso dei 21 giorni di picco di inquinamento acuto ha promosso e organizzato 4 marce podistiche cui hanno partecipato centinaia di persone, compresi i bambini:

- giovedì 5 dicembre si è svolta la marcia podistica Corri X Padova. La centralina Arpav della Mandria ha rilevato $112\mu\text{g}/\text{m}^3$ PM10;
- giovedì 12 dicembre si è svolta la marcia podistica Corri X Padova. La centralina Arpav del quartiere Forcellini ha rilevato $61\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10;
- domenica 15 dicembre si è svolta la marcia podistica Corsa di Babbo Natale (a scopo benefico per i bambini di Oncologia Pediatrica dell'Ospedale di Padova). La centralina Arpav del quartiere Forcellini ha rilevato $74\mu\text{g}/\text{m}^3$ di PM10;
- giovedì 19 dicembre si è svolta la marcia podistica Corri X Padova. La centralina Arpav del quartiere Forcellini ha rilevato $119\mu\text{g}/\text{m}^3$ PM10;

l'Arpav, Agenzia regionale per la protezione ambientale del Veneto, pubblica quotidianamente sul proprio sito web le previsioni meteo delle polveri sottili PM10;



dal 13 dicembre 2013 al 7 gennaio 2014 il Comune di Padova ha sospeso i provvedimenti di limitazione della circolazione stradale per il contenimento dell'inquinamento atmosferico;

un corpo sotto sforzo aumenta il battito cardiaco e la ventilazione polmonare. Un adulto respira in media dai 6 ai 9 litri di aria al minuto che aumenta fino a 60, 80 litri durante una corsa. Organizzare marce podistiche in città nelle giornate di massimo inquinamento da polveri sottili è quanto di più sbagliato si possa fare perchè aumenta l'introduzione nell'organismo di polveri sottili e ultrafini in grado di raggiungere le più fini diramazioni bronchiali e coronariche. Poi, va considerato che chi fa sport solitamente respira con la bocca e in queste condizioni il filtro naturale rappresentato dal naso viene a mancare e ci si espone a rischi maggiori;

il Dott. Andrea Vianello, Direttore di Fisiopatologia respiratoria all'Ospedale di Padova, afferma che "l'inquinamento influisce molto sulle malattie respiratorie e questo è stato ben documentato. Nelle giornate in cui l'inquinamento è più elevato ci sono più accessi al pronto soccorso per asma bronchiale, ci sono più necessità di ricovero, c'è maggior consumo di farmaci anti asmatici e antibronchitici"; (*Tg Rai Tre Veneto 08.11.2011*)

il Dott. Bruno Franco Novelletto, presidente provinciale di Padova della società italiana di Medicina Generale e membro dell'associazione Medici per l'ambiente dichiara "la stima avverrà almeno fra un mese con l'aumento prevedibile di ricoveri in ospedale soprattutto fra i cardiopatici... bambini e anziani sono i più vulnerabili come chi è affetto da patologie cardiovascolari o alle prime vie respiratorie.. comunque sconsiglio sempre di andare in bici, o peggio di correre in zone trafficate"; (*Il Gazzettino di Padova del 04.02.2010*)

il Comune di Padova nei periodi di picchi di inquinamento acuto non informa la popolazione sui pericoli derivanti dall'esposizione del PM10, non consiglia ai bambini di evitare giochi e divertimenti all'aria aperta che richiedano intenso sforzo; agli sportivi di preferire l'attività in ambienti chiusi; alle persone anziane di limitare le passeggiate all'aperto; alle persone con problemi polmonari o affette da disturbi cardiaci di evitare del tutto l'attività fisica all'aperto e limitare la permanenza allo stretto indispensabile; a tutti gli altri il consiglio di ridurre la permanenza all'aria aperta;

episodi di inquinamento acuto nel periodo invernale in assenza di informazione dell'amministrazione comunale di Padova sui pericoli derivanti dalla esposizione alle polveri sottili:

- esposizione per 17 giorni consecutivi (dal 30 gennaio al 15 febbraio 2011) con una media di

134µg/m³. Si sono registrati picchi di 236µg/m³ (più di quattro volte il limite giornaliero

fissato dalla normativa)

- esposizione per 11 giorni consecutivi (dal 12 marzo al 22 marzo 2010) con una media di $92,36\mu\text{g}/\text{m}^3$
- esposizione per 20 giorni consecutivi (dal 11 gennaio al 30 gennaio 2010) con una media di $72,77\mu\text{g}/\text{m}^3$. Picchi di $129\mu\text{g}/\text{m}^3$;
- esposizione per 9 giorni consecutivi (dal 16 dicembre al 24 dicembre 2009) con una media giornaliera di $81,67\mu\text{g}/\text{m}^3$
- esposizione per 15 giorni consecutivi (dal 12 novembre al 26 novembre 2009) con una media giornaliera di $84,6\mu\text{g}/\text{m}^3$

le amministrazioni e gli altri enti che esercitano le funzioni previste dal presente decreto assicurano, per quanto di competenza, l'accesso del pubblico e la diffusione al pubblico. Per la diffusione al pubblico si utilizzano la radiotelevisione, la stampa, le pubblicazioni, i pannelli informativi, le reti informatiche o altri strumenti di adeguata potenzialità e di facile accesso, senza oneri aggiuntivi per il pubblico. Le informazioni diffuse al pubblico devono essere aggiornate e precise e devono essere rese in forma chiara e comprensibile (D.Lgs 13.08.2010, n. 155);

la ricerca all'interno del sito web della Ulss 16 di Padova di informazioni al pubblico e documenti relativi all'inquinamento atmosferico ha prodotto zero risultati: alla voce inquinamento atmosferico, polveri sottili, ozono, smog non compare alcun testo;

Considerato che: _____

le Aziende Sanitarie hanno il compito di dare indicazioni preventive e di valutare i rischi sanitari, oltre naturalmente a prestare assistenza sanitaria, e devono essere coinvolte nei processi decisionali che riguardano problematiche di sanità pubblica.

L'Agenzia europea per l'ambiente nel suo rapporto 2013 sulla Qualità dell'aria nella Ue pone la città di Padova in vetta alla classifica continentale delle città più inquinate;

esiste una stretta relazione fra inquinamento atmosferico e tumori del polmone, è il risultato dell'ultima ricerca europea "MEDparticles", condotta su 300mila persone di 9 paesi europei seguite per tredici anni. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Lancet Oncology e presentata il 10 luglio 2013, alla quale partecipa anche l'Italia con un gruppo di ricerca dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano, guidato da Vittorio Krogh: ogni 10 microgrammi di particolato atmosferico PM10 in più per metro cubo d'aria fanno aumentare il rischio di tumore al polmone di circa il 22%, percentuale che sale al 51% per un particolare tipo di cancro, l'adenocarcinoma, che colpisce i polmoni anche in un significativo numero di non fumatori. Alcuni casi di tumori attribuibili agli inquinanti si sono

registrati anche in persone esposte a livelli di polveri entro i limiti dell'attuale legislazione europea, che prescrive di non superare per il PM10 i 40 µg/m³ e per i Pm_{2,5} i 25 µg/m³. Il gruppo internazionale guidato da Nicholas Mills dell'Università di Edimburgo ha confermato che un effetto dei principali inquinanti è la mortalità da scompenso. Sono stati comparati i dati provenienti da 12 diversi Paesi, dimostrando un chiaro nesso fra l'aumento della concentrazione degli inquinanti nell'aria e l'aggravarsi dello scompenso, addirittura nel giorno stesso della massima esposizione. Il rischio di morire o finire in ospedale per una crisi di insufficienza cardiaca cresce del 3,5% all'aumentare di 1 parte su un milione di monossido di carbonio, del 2,3% all'aumento di 10 parti per miliardo di biossido di zolfo, dell'1,7% per uno stesso aumento di biossido di azoto e di circa il 2% per ogni incremento di 10 µg/m³ di polveri;

un grande studio pianificato di metanalisi, MISA-2, sugli effetti a breve termine degli inquinanti atmosferici, coordinato da Annibale Biggeri, Università di Firenze, Pierantonio Bellini, Università di Padova e Benedetto Terracini, Università di Torino ha misurato direttamente gli effetti del Pm₁₀ presente nell'aria delle nostre città stabilendo che l'aumento di mortalità cardiovascolare si manifesta entro i 4 giorni successivi al picco di inquinamento. L'aumento di mortalità per cause respiratorie si protrae per almeno 10 giorni;

il Piano sanitario nazionale 2006-2008 con particolare riferimento al punto 5.12 (tutela della salute in relazione all'inquinamento atmosferico) ove vengono ribadite le emergenze sanitarie del piano sanitario precedente connesse con la qualità dell'aria ambiente e in particolare si legge al paragrafo intitolato "inquinamento atmosferico e qualità dell'aria" che "Sulla base degli studi epidemiologici condotti in ambito internazionale ed italiano, si può affermare con assoluta certezza che all'inquinamento atmosferico è attribuibile oggi una quota rilevante di morbosità acuta e cronica, la diminuzione della speranza di vita dei cittadini che vivono in aree con livelli di inquinamento elevato, e che non sembra esserci una soglia al di sotto della quale non si osservano danni" e ancora in un passo immediatamente successivo "... la gravità degli effetti sulla salute umana, sia a breve che a lungo periodo, di questi inquinanti è direttamente proporzionale alla concentrazione degli inquinanti, al tempo e/o modalità di esposizione e la associazione con ulteriori fattori di rischio può rafforzare considerevolmente l'entità dei singoli rischi";

secondo quanto emerge da una ricerca della società di studi economici Nomisma le elevate concentrazioni di Pm₁₀ (le polveri sottili) in atmosfera sono responsabili di 5.876 decessi; il rapporto riporta i dati sui valori medi di concentrazione di polveri sottili nel triennio 2006-2008 delle prime 15 città italiane per popolazione all'anno - *solo relative al traffico veicolare* - da cui si desume che, oltre a Roma, le performance peggiori sono concentrate nelle città del Nord e in particolare nell'area della Pianura Padana, come

Milano, Torino, Bologna, Verona, Padova. Quasi 6mila decessi l'anno.

Tab. 2 - Prime 15 città italiane per popolazione – Numero di decessi attribuibili a concentrazioni di PM₁₀ oltre i 20 µg/m³ in ambito urbano per cause di morte (effetti cronici)

Città	EFFETTI CRONICI	
	Numero di decessi (tutte le cause di morte derivanti da PM10)	N° di decessi per tumori maligni della laringe, della trachea, dei bronchi e dei polmoni
Torino	813	71
Milano	906	89
Verona	168	14
Padova	140	13
Bologna	291	23
Roma	1.508	156
Palermo	324	22
Venezia	164	16
Firenze	241	20
Napoli	378	36
Bari	130	9
Genova	443	37
Messina	124	8
Catania	110	8
Trieste	137	10
Totale	5.876	534

Fonte: Elaborazioni Nomisma su dati ISPRA e OMS

Rilevato che :

per il periodo 2005-2012 a Padova sono sistematicamente superati i limiti sanitari di legge per gli inquinanti: polveri sottili PM10, PM2.5, Benzo(a)pirene, Biossido di azoto, ozono (rilevamenti ARPAV Agenzia regionale per la protezione ambientale del Veneto):

- PM10 (valore da non superare per più di 35 giorni l'anno DM 60/02 e D. Lgs. 155/2010): 194 giorni nel 2005 - 176 giorni nel 2006 - 118 giorni nel 2007 - 108 giorni nel 2008 - 111 giorni nel 2009 - 96 giorni nel 2010 - 107 giorni nel 2011 - 91 giorni nel 2012.
- PM10 (limite medio annuale per la protezione della salute umana di 40µg/m³ DM 60/2002 e D. Lgs. 155/2010): 60µg/m³ nel 2005 - 55µg/m³ nel 2006 - 48µg/m³ nel 2007 - 45µg/m³ nel 2008 - 46µg/m³ nel 2009 - 42µg/m³ nel 2010 - 45µg/m³ nel 2011 - 40 nel 2012.
- PM2.5 (la concentrazione di 25 µg/m³ è stata fissata come valore obiettivo da raggiungere al 1° gennaio 2010 D.Lgs.155/2010; il valore limite (25 µg/m³), calcolato come media annua da raggiungere entro il 1° gennaio 2015): 37µg/m³ nel 2007 - 30µg/m³ nel 2008 - 32µg/m³ nel 2009 - 33µg/m³ nel 2010 - 37µg/m³ nel 2011 - 32µg/m³ nel 2012.
- Benzo(a)pirene (per il periodo 1999-2012 si registra un sistematico superamento del limite di 1 nanogrammo per metro cubo d'aria, imposto dal Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 351 e dal D.Lgs 155/2010): 1,75 nel 1999 - 1,65 nel 2000 - 2,15 nel 2001 - 1,75 nel 2002 - 1,55 nel 2003 - 1,6 nel 2004 - n.p. nel 2005 - 1,45 nel

2006 - 1,25 nel 2007 - 1,4 nel 2008 - 1,2 nel 2009 - 1,2 nel 2010 - 1,3 nel 2011 - 1,6 nel 2012.

- Biossido di azoto (il DM60/02 e il D.Lgs.155/2010 fissa il limite per la protezione della salute umana media annuale: 48µg/m³ (2006) - 46µg/m³ (2007) - 44µg/m³ (2008) - 42µg/m³ (2009) 40µg/m³ (2010): 55µg/m³ nel 2005 - 56µg/m³ nel 2006 - 48µg/m³ nel 2007 - 50µg/m³ nel 2008 - 48µg/m³ nel 2009 - 46µg/m³ nel 2010 - 47µg/m³ nel 2011 - 45µg/m³ nel 2012.
- Ozono (il valore bersaglio per la protezione della salute umana è costituito dai 120µg/m³ da non superare per più di 25 giorni per anno civile, come media su 3 anni, livello fissato dal D.Lgs 183/04 e deve essere conseguito dal 2013): per 72 giorni nel 2005 - per 70 giorni nel 2006 - per 69 giorni nel 2007 - per 43 giorni nel 2008 - per 61 giorni nel 2009 - per 52 giorni nel 2010 - per 102 giorni nel 2011 - per 91 giorni nel 2012.

L'Azienda Sanitaria Locale di Padova è membro del Tavolo Tecnico Zonale istituito dall'Ente Provincia di Padova in adempimento al Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera (approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con deliberazione n. 57 del 11.11.2004). Il Tavolo Tecnico Zonale della Provincia di Padova è composto dal Presidente della Provincia di Padova, dai Sindaci dei Comuni della Provincia di Padova, dal Direttore del Dipartimento provinciale ARPAV di Padova. Al Tavolo è inoltre invitato a partecipare il Prefetto. Compito del Tavolo Tecnico Zonale è quello di coordinare l'applicazione dei Piani di Azione/Risanamento/Mantenimento della qualità dell'aria che i Comuni devono predisporre ed adottare;

il Comune di Padova risulta inserito in zona A - zone critiche nelle quali, ai sensi del Piano Regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera (approvato dal Consiglio Regionale del Veneto con deliberazione n. 57 del 11.11.2004), si devono applicare i Piani di Azione - per i parametri relativi al Pm10 (c.d. polveri sottili), IPA (idrocarburi policiclici aromatici) e NO₂ (biossido di azoto) e in zona B- zone nelle quali si devono applicare i Piani di Risanamento per Benzene e Ozono;

il Comune di Padova non ha predisposto ed adottato il Piano di Azione per il Risanamento dell'Aria assoggettato a VAS (Valutazione Ambientale Strategica) come prevedono le norme del D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/2008 "Attuazione direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", e del D.Lgl 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

il Comune di Padova in modo capzioso ed ambiguo ha predisposto un proprio Piano di Azione per il risanamento dell'aria che non corrisponde alle norme del D.Lgs 4/2008, ragione per cui l'Ente Provincia di Padova, dal 2005, non è in grado di approvare il Piano suddetto;

il Decreto Legislativo 4/2008 prescrive che devono essere obbligatoriamente assoggettati a VAS tutti i Piani elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente; i provvedimenti adottati in assenza della Valutazione Ambientale Strategica sono annullabili per violazione di legge;

la totalità dei 104 Comuni della provincia di Padova non hanno predisposto ed adottato il Piano di Azione per il risanamento dell'aria come prevedono le norme del D.Lgs 4/2008 ragione per cui l'Ente Provincia di Padova, dal 2005, non è in grado di approvare il Piani dei Comuni di sua competenza;

la VAS è uno strumento che obbliga il pianificatore ad adottare obiettivi coerenti con tutti i Piani ed i Programmi che insistono sul medesimo contesto territoriale e funzionale in tutte le scale, a partire dai Piani nazionali e sopranazionali che operano in favore della sostenibilità. La VAS rappresenta per il Piano d'Azione uno strumento di:

- Costruzione ex ante, prima della redazione del Piano d'Azione, per mettere in evidenza i problemi ambientali;

- Valutazione in itinere, durante la redazione del Piano d'Azione prendendo in considerazione i possibili effetti ambientali;

- Gestione e monitoraggio ex post, dopo la realizzazione del piano, per verificare le scelte, per controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione del Piano d'Azione per adottare misure correttive al processo in atto;

la VAS è uno strumento che prevede la partecipazione dei cittadini al processo decisionale, l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sullo Sviluppo Sostenibile creando consapevolezza e consenso nella collettività;

Per quanto sopra argomentato si chiede:

di intervenire presso il Comune di Padova affinché si sospendano le manifestazioni sportive organizzate in città nei giorni di massimo inquinamento atmosferico e oltre i limiti sanitari imposti dalla legge;

di avviare una campagna di informazione con l'obiettivo di tutelare dagli effetti dell'inquinamento da Pm10 e 2,5 i gruppi più sensibili della popolazione come i bambini, gli anziani e le persone con patologia cardiaca o polmonare;

di intervenire con urgenza affinché il Comune di Padova rientri nella legalità nazionale e comunitaria predisponendo e adottando un Piano di azione per il risanamento dell'aria come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e D.Lgs 4/2008 "Attuazione direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", del D.Lgl 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

Padova, li 09/01/2014

Per Aduc, Associazione per i diritti degli utenti e consumatori
Maria Grazia Lucchiari

Delegata per il Veneto

35127 Padova

V. Delle Granze Sud 43

Tel. 347 4041133

email: m.lucchiari@aduc.it